

“Dis Manibus Reinhold Elstner”  
Monaco 25 aprile 1995

## Breve introduzione ai miei libri



"nel mio petto dimorano due anime;  
e una si sta separando dall'altra"

Goethe

## LA MIA "CERCA DEL GRAAL"

Nessun popolo si è mai presentato alla ribalta storica senza una *sua* religione; o senza un particolare indirizzo religioso all'interno dei vari popoli uniti da una comune origine etnica, quindi animati da quella stessa visione del sacro.

Questa è sempre stata la norma.

Ma cosa succede quando popoli *Indoeuropei e politeisti*, per varie ragioni storiche si "*convertono*" ad una religione *monoteista* come il Cristianesimo che non proviene dall'interno Indoeuropeo come loro, quindi a loro *razzialmente affine* (che in tal caso saremmo di fronte ad una semplice "*variazione sul tema*"), *ma proviene da un tipo razziale semita totalmente alieno, e il cui "sentimento" sulle verità ultime è opposto e irriducibile?* Se a "*convertirsi*" fosse un singolo individuo il problema riguarderebbe lui e la schiera più o meno vasta di parenti e conoscenti; *ma quando è un intero continente che cambia radicalmente la propria natura assumendone un'altra, cosa avviene "dentro" di lui, nel suo fondo estremo, quando quest'"altra matura" va a sovrapporsi a ciò che in lui vi è di più intimo e personale? E come si comporterà allora questo "intimo e personale" Indoeuropeo, che non potrà mai essere distrutto da nulla e da nessuno essendo la radice stessa che ha "determinato" tutti? quindi, non è mai possibile a nulla e a nessuno né "determinarlo" né, tantomeno, cancellarlo?* Tutti, infatti, siano essi individui o popoli, altro non sono che "*rappresentazioni*", e come tali *enti già nel percorso*. Ma ciò che è "*già nel percorso*" può intervenire solo su ciò che gli sta *davanti*, e mai su quella sua radice, "*alle spalle*", *che lo ha reso possibile!*

Detto questo, a conferma che la radice Indoeuropea originaria resta comunque sempre presente *indipendentemente* dalla forza posseduta da quella semita "indotta" con la "conversione", la nuova, *conclusiva* domanda, ora va posta così: **QUALE SARA' IL PERCORSO STORICO, PIU' O MENO NASCOSTO, DELLA RADICE INDOEUROPEA INNATA, MENTRE LA LUCE DELLA STORIA ILLUMINA SOLO L'ALTRA, CRISTIANA E SEMITA, NEL DIVENIRE SEMPRE PERFETTAMENTE OSSERVABILE DEI SUOI AVVENIMENTI?**

Mentre tutti (per quanto ne so) hanno portato la loro attenzione sul bimillenario divenire storico del Cristianesimo; io ho cercato di staccarmi da questa abitudine per mettere a fuoco proprio il divenire "*carsico*", *ma altrettanto vero e reale*, del principio Indoeuropeo: *sempre presente, ma sempre ignorato e dimenticato.*

...

Il momento storico in cui *questo percorso* diventa chiaro, e in seguito via via sempre più *chiarissimo*, lo troviamo all'inizio del XIX secolo quando alcuni intellettuali tedeschi, spinti da "*abissale nostalgia*", iniziarono gli studi comparati sulle molte

lingue che in tempi diversi avevano caratterizzato i vari gruppi indoeuropei dispersi tra l'Irlanda e l'India. I nomi di questi pionieri, oggi dimenticati *ma di estrema rilevanza per noi*, sono *Franz Bopp*, a cui si deve il famoso e controverso concetto di "Ario", poi il suo discepolo e successore *August Friederich Pott* (insieme al ben più celebre *Jakob Grimm*) autore di un trattato "Sulla diseguaglianza delle razze umane". Questi studiosi cercarono di dimostrare, per via filologica ma già con perfetta coscienza, *L'UNITA' DELLA CIVILTA' "INDOGERMANICA" E LA SUA TOTALE OPPOSIZIONE A QUELLE SEMITICHE*. Questa fu la linea molto chiara che poi con *De Gobineau* e l'inglese *Max Muller*, attraverserà tutto quel secolo.

***E' IL MOMENTO IN CUI AVVIENE, COSCIENTEMENTE, LA "NEGAZIONE DELLA NEGAZIONE" EGUALITARIA CRISTIANA, CON LA SCOPERTA DELLA RAZZA COME PUNTO DI USCITA DEFINITIVO.***

Fu questa la "linea" che dopo la prima guerra mondiale portò direttamente al Fascismo *come fenomeno interamente Indoeuropeo* (soprattutto in Germania).

Ma solo ad un Uomo si deve il miracolo dello "sfondamento definitivo": *Adolf Hitler*. Senza di Lui tutto sarebbe rimasto al semplice livello "accademico".

Con la *Sua* determinazione incrollabile; con la *Sua* titanica forza di volontà, *Egli solo*, "benigno a' suoi e a' nemici crudo", *ha creato dal nulla tutte le condizioni politiche che hanno portato a questo risultato unico, e che lo innalzano tra le personalità più eminenti dell'intera storia universale!*

Non fu per caso, o per "fanatismo", che in India, luogo dove "certe cose" si sentono molto più a fondo, la *Sua* presenza al centro dell'interesse mondiale venne subito percepita come *l'incarnazione di Visnu: Signore del "Dharma" e distruttore del kaos oscuro e indifferenziato che pone ANCORA il tutto nella luce dell'ordine cosmico divino e naturale*. Ma se per loro questo era già evidente negli anni trenta del secolo scorso, la stessa evidenza si manifesterà anche per noi ***VERSO LA FINE DI QUESTO!***

Ecco, comunque, molto sinteticamente, *l'unica prospettiva* oggi in grado di farci comprendere gli avvenimenti che stanno cambiando il mondo, e che risultano totalmente *incomprensibili* se non li si vede come gli effetti di una "staffetta" storica tra le *due* forze religiose, *dove l'esaurimento definitivo della prima, Cristiana e semita, sta aprendo le porte alla "separazione", o liberazione, altrettanto definitiva della seconda Indoeuropea.*

*Siamo all'inizio di un processo che in tempi più o meno lunghi ci porterà al ritorno a noi stessi; alla nostra "natura unica": europea e Indoeuropea; dopo duemila anni di "pseudomorfofi" semita, e di schizofrenia collettiva!*

...

Questo è il tema *unico* che ho cercato di indagare a fondo, e di esporre, per quanto ho potuto, in tutto ciò che ho scritto!

.....